GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — GIOVEDI' 7 FEBBRAIO — NUM. 31

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Oggi alle ore 5 e 45 minuti pomeridiane è spirato il Sommo Pontefice **PIO IX.** Quantunque Egli fosse di età avanzata ed in tali condizioni di salute da far temere da alquanti giorni prossima la sua fine, la morte di Sua Santità sarà sentita con profondo dolore in Italia e fuori.

Indirizzi di condoglianza e di devozione alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, per la morte del glorioso Sovrano Vittorio Emanuele II, stati trasmessi al Ministero dell'Interno e fatti pervenire alle Loro Maestà:

Rappresentanze municipali di Chioggia, San Michele di Ganzaria, Militello, Aci S. Antonio, Castelforte, Conciso, Civitella Casanova, Pont Saint-Martin, Donnas, Pralormo, Mathi, Favria, Susa, Lanzo, Giaveno, Monteu da Po, Macello, Villastellone, Verrazzes, Noasca, Valperga, Baldissero Canavese, S. Giusto Canavese, Candia Canavese, Pertusio, Cesnola, Ciconio, Vische, Videano, Masino, Settimo Vittone, Vestignè, Scarmagno, San Martino Canavese, Perosa Canavese, Piverone, Vistrorio, Strambino, Cucelio, Romano Canavese, Vico Canavese, Albiano, Loano, Cuorgnè, Villareggia, Carema, Mercenasco, Tina, Colleretto, Castelnuovo, Ceresole-Reale, Cavarino, Rueglio, Nomaglio, Lugnacco.

Impiegati della Pretura di Palma Campania, Nicola Ambra vicesegretario nella Direzione dei telegrafi. Impiegati comunali e governativi di Siderno, Insegnanti e studenti di Siderno, Società operaia di Siderno, Circolo operaio Triocala di Caltabellotta, Dottor fisico Francesco Antonio Maruca di Cicala.

Rappresentanze municipali di Alice Superiore, S. Giorgio Canavese, Rovito, Fenestrelle, Sissa, Calanna, Cannitello, Catona, Fiumara, Gallico, Melito Portosalvo, Pellaro, Santo Alessio, S. Stefano, Scilla, Bivongi, Bovalino, Brancaleone, Camini, Caraffa, Careri, Caulonia, Grotteria, Platì, Roccella Jonica, Cariola, Cosoleto, Galatro, Gioia Tauro, Paracorio, Santa Cristina d'Aspromonte, Varapodio, Siderno, Castelnuovo-Bormida, Fontanile, Alice Bel Colle, Ricaldone, Loazzolo, Bobbio, Roccaverano, Bistagno, Settime, Serravalle d'Asti, Pontestura, Gubiano, Cillamonte, San Giorgio Monferrato, Mombello, Solenghello, Cerrina, Sale Monferrato, Brusaschetto, Viarigi, Altavilla, Canosio, Mornese, Tagliolo, Belforte, Predosa, Cremolino, Cuccaro, Montegrosso, Villalvernia, Carbonara Scrivia, Olivola, Terruggia, Torremaggiore, Canepine, Castelfranco di Sopra, Monterotondo, Molfetta, Sternatia, Centrache, Modica, Balestrino, Loano, San Pietro Viminario, Salmour, Martiniana Po, Dogliani, Roccabruna, Trecasali, Sant'Arpino.

Impiegati della Sottoprefettura di Albenga. — Comizio popolare e cittadini di Molfetta.

Il Municipio di Moncalieri trasmise un indirizzo di condoglianza e di ossequio a S. M. il Re Umberto I.

Fecero celebrare servizi funebri e decretarono altre onoranze in memoria di S. M. il Re Vittorio Emanuele II le seguenti Rappresentanze ed Associazioni:

I Municipi di Vastogirardi, Piazza Armerina, S. Bonifacio, Viterbo, Deiva-Brugnato, Borghetto Vara, Castelnovo Magrà, Molasana, Piacenza, Borgonovo, Rivergaro, Morfasso, Cortemaggiore, Pontenure, Calendasco, Villanova, Besenzone, Polignano, Alseno, Cadeo, Cento, Cesarò, Campagna, Colletorto, San Vitagliano, Campolattaro, Caserta, Napoli (oltre i funerali decretati, si fece promotore di sottoscrizioni per un monumento da erigersi ivi ed assegnò la somma di lire 100,000), Grumo Nevano, Portici, Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Fiorano, Formigine, Maranello, Marano, Nonantola, Ravarino, S. Cesareo, Sassuolo (e la Società operaia del comune stesso), Savignano, Soliera, Spilamberto, Vignola, Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale-Emilia, Medolla, Mirandola, Novi-Emilia, S. Felice, S. Possidonio, S. Prospero, Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama, Monfestino, Montecreto, Montefiorino, Montese, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Prignano, Riolunato, Sestola, Zocca, Catanzaro (coll'intervento del vescovo, autorità civili e militari, notabili e Società) — Comuni di Vergobbio, Cuvio, Cuveglio, Duno radunati in Cunardo — Società Umanità, Mutuo soc-

corso, Mutua istruzione di Cagliari — Consiglio provinciale e comunale di Modena — Il Consiglio provinciale di Milano deliberò di concorrere colla somma di lire 50,000 al monumento da erigersi in Milano, e l'annua rendita di lire 2500 per la creazione di una fondazione perpetua col titolo di Vittorio Emanuele per scopi di beneficenza — Il Consiglio provinciale di Livorno votò lire 10,000 per un monumento in Livorno — Istituti secondari della provincia di Lecce — Società operaia di Rossano — Deputazione provinciale e Municipio di Cremona — In San Remo a cura del Municipio, con intervento rappresentanza Corte Wurtemberg, Consoli esteri, prefetto della provincia, Consiglio prefettura, Deputazione provinciale e Autorità civili, militari ed ecclesiastiche del circondario, funzionò il vescovo di Ventimiglia — In Reggio Calabria per cura rappresentanza comunale e provinciale, messa celebrata da monsignor vescovo. Dopo funzioni il Municipio fece collocare lapide commemorativa in piazza Vittorio Emanuele — In Bari, con intervento Municipio, Deputazione provinciale, Autorità, Società ed immenso concorso di popolo — Il Capitolo della cattedrale di Molfetta celebrò funerali con intervento del vescovo, Seminario, Autorità tutte, Istituti pubblici e privati e molto popolo — Il vescovo ed il Capitolo di Como celebrarono solenne servizio funebre. Intervennero Autorità municipali e provinciali, funzionari, ufficiali, scuole, Associazioni, molti sindaci — In Brescia, a cura di monsignor vescovo, furono celebrate solenni esequie nella cattedrale, con intervento di tutte le Autorità civili e militari e numeroso popolo — Monsignor vescovo di Treviso intervenne pontificalmente alle solenni esequie che si celebrarono in Duomo, dove intervennero pure tutte le Autorità civili e militari e rappresentanze varie delle città e della provincia — In Genova furono celebrati nel Duomo funerali per ordine dell'Autorità ecclesiastica — Direttore carcere cellulare di Perugia — In comune di Cremona si celebrarono solenni funerali con molta pompa; officiò il vescovo coll'intero Capitolo cattedrale, intervento di tutte le Autorità, impiegati, scolaresca, Associazioni, signore e cittadinanza in numero grandissimo. Il Municipio assisteva in forma ufficiale, e sindaci di circa 50 comuni, Deputazione provinciale, consiglieri provinciali — A Pozzuoli celebrossi funebre funzione per disposizione vescovile, provocata dal sottoprefetto, con intervento Autorità e molto popolo — Nella cattedrale di Capri celebrati solenni funerali, presenziò Colonia estera, specialmente inglese, tutte Autorità — In Mantova furono celebrate solenni esequie nella chiesa di Santa Barbara e nel Tempio israelitico, con intervento delle Autorità tutte — In Rimini per iniziativa cittadinanza si celebrò in Duomo messa solenne — In Rovigo il clero celebrò servizio religioso con intervento tutte Autorità, Municipio, Deputazione, Consiglieri provinciali, Sindaci, Società; anche l'Università israelitica compì cerimonia funebre — Il Municipio di Macerata ordinò solenne ufficio funebre e distribuì sovvenzioni pecuniarie — In Pistoia celebrati solenni funerali pontificati vescovo celebrante — In Pavia a cura del Municipio e della Fabbriceria furono celebrate solenni esequie, officiò il Vescovo assistito intero Capitolo, intervento Autorità, Sottoprefetti, Sindaci — Tutti i comuni del circondario Sant'Angelo Lombardi resero solenni funerali —Vescovo di Mondovì con circolare ai parroci e commovente discorso pronunciato ai funebri uffici nella cattedrale di detta città — In Crema celebrossi messa funebre a cura del Municipio, funzionò monsignor Vescovo assistito da tutto il Capitolo, intervennero Municipio, Autorità civili e militari, sindaci e maestri del circondario, tutte le rappresentanze e molti cittadini — In Manduria per cura del Municipio si celebrarono solenni esequie, furono distribuite lire 400 ai poveri, 300 delle quali date dalla Congregazione di Carità — Nella cappella dello stabilimento penale di Bergamo si celebrò messa funebre — In Castrogiovanni, oltre il servizio funebre celebrato a cura del Municipio, il clero celebrò messa in Duomo e furono elargite tre doti di lire 200 ciascuna, nonchè discreta somma a pubblica elemosina — Il Municipio di Perugia decretò solenni funerali per il 12 febbraio ed inaugurazione busto colossale rappresentante il magnanimo Re — In Cosenza a cura dell'Arciconfraternita del Suffragio con intervento delle Autorità tutte, di molti forestieri e molti cittadini — La Comunità israelitiva di Modena eseguì servizio funebre — In Castiglion Fiorentino furono distribuiti pani ai poveri e decretaronsi solenni funerali pel 9 febbraio — In Cortona a cura dei Reduci delle Patrie battaglie venne celebrata nella cattedrale una messa a suffragio del compianto Re — L'Amministrazione della Cassa di risparmio di Parma erogò lire 2200 per sussidi ai poveri, e lire 20,000 da aumentarsi cogli utili di fondazione di quell'Orfanotrofio maschile che fu intitolato *Vittorio Emanuele* — La riunione Amici di Loreto Aprutino deliberò intitolarsi *Club Vittorio Emanuele* — Il Municipio di Giarre deliberò erigersi nel novello piano del Duomo un monumento in marmo che ricordi le glorie e le virtù del primo Re d'Italia — Il Municipio di S. Bartolomeo in Galdo fece cantare *Te Deum* pel giuramento di S. M. il Re Umberto I. — Il Municipio di Casalvecchio di Puglia ha concorso per lire 100 per erigere un monumento a Foggia — Il Municipio di Acireale deliberò innalzare un monumento in quella città — Il Municipio di Alzano Maggiore deliberò di imporre i nomi di Vittorio Emanuele e di Umberto I alla piazza Nuova e via principale — Il Municipio di Riposto deliberò innalzarsi nella sala consigliare mezzo busto di marmo — La Congregazione di carità di Cremona distribuì lire 8000 in elemosine — Il Municipio di Barletta votò una lapide commemorativa — Il Municipio di Termini Imerese decretò l'erezione d'un'opera d'arte per eternare la memoria — La Deputazione provinciale ed il Municipio di Livorno sovvenivano i poveri la prima con lire 2000, il secondo con lire 5000 — Il Municipio di Pegli ha stanziato lire 2000 per una medaglia rappresentante un fatto glorioso della vita di Vittorio Emanuele — L'Istituto tecnico e nautico di Livorno deliberò l'erezione d'un busto di marmo nell'aula maggiore — La Deputazione provinciale di Palermo sottoscrisse per lire 30,000 al monumento da erigersi a Vittorio Emanuele in Palermo, ed i deputati presenti si firmarono per lire 1400 — La Commissione provinciale appello accertamento imposte dirette 1877, in Como, deliberò di erogare la somma di lire 3068, assegnatale a titolo indennità dal Ministero delle Finanze, per primo fondo del monumento da erigersi in quella città a Vittorio Emanuele — Il Consiglio provinciale di Salerno deliberò aprire sottoscrizioni per erigere ivi un monumento a Vittorio Emanuele, firmando esso per lire 30,000 — Il Consiglio provinciale di Trapani deliberò concorrere con

lire 10,000 al monumento a Vittorio Emanuele votato da quel Municipio — Deputati provinciali e Municipio di Caltanissetta iniziarono sottoscrizione per un monumento a Vittorio Emanuele in quella provincia — Il Municipio di Cerignola deliberò l'erezione di un monumento a Vittorio Emanuele in quel comune — Il Municipio di San Vincenzo Lacosta deliberò di elevare una lapide in onore a Vittorio Emanuele, e di promuovere quest'iniziativa in altri comuni rurali — Il Municipio di Ferrara inaugurò una lapide in onore di Vittorio Emanuele il giorno 17 gennaio 1878 — Il Municipio di Ascoli aprì una sottoscrizione per erigere ivi un monumento a Vittorio Emanuele — Il Municipio di Viggiano fece cantare *Te Deum* per l'assunzione al trono di S. M. il Re Umberto I — Il Municipio di Viterbo deliberò di porre nella sala consiliare una lapide in onore di Vittorio Emanuele — I Municipi di Foggia e di Marsala deliberarono l'erezione di un monumento a Vittorio Emanuele in quelle città — In Ancona molti cittadini, col concorso del Circolo filologico e degli Istituti educativi, deposero una corona d'alloro sul busto di Vittorio Emanuele nella Loggia Mercati, e furono pronunziati commoventi discorsi — In Urbino gli studenti, gli operai ed altre Associazioni deposero nell'Università corone sul busto di Vittorio Emanuele, e furono pronunziati commoventi discorsi — Il Consiglio direttivo della Scuola agraria provinciale di Catanzaro deliberò intitolarla " Scuola Vittorio Emanuele. „

Al Ministero della Casa di S. M. parteciparono la celebrazione di onoranze funebri alla memoria del defunto Re Vittorio Emanuele:

I Municipi di Livorno, di Carrara e di Casier (Treviso).

Il signor Sanguinetti, commissario distrettuale di Legnago, il quale inviò pure alcune epigrafi.

Trasmisero condoglianze ed indirizzi di ossequio alle LL. MM. il Re e la Regina:

Per mezzo del Ministero dell'Interno: i Municipi di Sesto ed Uniti (Cremona), Vescovato, S. Martino in Beliseto e Casalsigone, nonchè la Congregazione di carità di Agnadello.

Per mezzo del Ministero dei Lavori Pubblici: l'Associazione dei costruttori meccanici italiani di Napoli; l'ingegnere capo e gl'impiegati addetti all'ufficio del Genio civile di Massa; e l'Associazione degli operai confettieri di Palermo.

Ci scrivono da Torre del Greco che, per cura di quel Municipio, il giorno 9 corrente saranno celebrati solenni funerali alla memoria del defunto Re Vittorio Emanuele II.

Dal municipio di Pescina fu inviato un indirizzo di ossequio e devozione a S. M. il Re Umberto I.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Istruzione Pubblica, con decreti in data 16 e 20 dicembre:

A cavaliere:

Gossi sac. Gio. Battista, maestro elementare in Torino;
Melas teologo Francesco, di Cagliari, benemerito dell'istruzione;
Schiano Aurelio, maestro nelle Scuole elementari di Napoli;
Giordano Sebastiano, capo dell'ufficio municipale d'istruzione in Napoli;
Merlo D. Anselmo, di Guarene;
Fornaseri Giovanni, prof. nel liceo di Novara;
Caire avv. Gaudenzio, direttore dell'Istituto musicale di Brera in Novara;
Brasavola conte Giuseppe, membro del Consiglio di vigilanza pel Collegio degli Angeli in Verona;
Sirletti dott. Francesco, professore di odontoiatria in Roma;
Cruciani Alibrandi ing. Enrico, assessore municipale per la pubblica istruzione;
Valenziani Enrico, segretario negli uffici municipali di Roma;
Pisani Luigi, di Firenze, pittore;
Falchero Giuseppe, maestro di ginnastica in Torino;
De Robert Enrico, benemerito del Congresso ginnastico di Roma;
Dalmasso Bartolomeo, medico condotto in Vernante;
Lamperti Francesco, maestro di canto, pensionato, nel Conservatorio di musica di Milano;
Capozzi Nicola, direttore di un istituto privato per l'istruzione elementare in Foggia;
Bertieri Paolo, fotografo di S. M. il Re in Torino;
Taverna Augusto, di Genova, benemerito degli asili infantili;
Solari Luigi, di Genova, benemerito id.;
Vaggini prof. Agostino, maestro compositore di musica in Genova;
Bottoni dott. Antonio, medico e letterato, di Ferrara;
Governa Alfonso, direttore delle scuole elementari in Sambiase;
Guglielmazzi avv. Antonio, di Masera.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4267** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 1° aprile 1861, n. 4825;
Visto il Regio decreto 26 febbraio 1870, n° 5526;
Sentito il Consiglio superiore di Marina;
Sulla proposta del nostro Ministro della Marina,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La pianta organica dello stato maggiore generale della Regia Marina consterà di:
1 ammiraglio, 2 viceammiragli, 9 contr'ammiragli, 33 capitani di vascello, 28 capitani di fregata di 1a classe, 22 capitani di fregata di 2a classe, 190 luogotenenti di vascello, 150 sottotenenti di vascello. Oltre il numero dei guardiamarina, che è indeterminato.

Art. 2. Nulla è innovato in quanto alle paghe ed altre competenze assegnate dagli ordinamenti in vigore agli ufficiali di detto stato maggiore generale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1878.

VITTORIO EMANUELE.

B. Brin.

Il Num. 4254 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto lo stanziamento fatto al capitolo 18 del bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione per l'anno 1878;

Veduti i Nostri decreti del 6 settembre 1864, numero 1948, 26 maggio 1867, n. 3742, e 2 maggio 1875, n. 2486 (Serie 2ª), 17 settembre 1872, n. 1025 (Serie 2ª), 13 settembre 1874, n. 2171 (Serie 2ª), 28 marzo 1875, n. 2426 (Serie 2ª) e 2 febbraio 1877, n. 3676 (Serie 2ª), 11 aprile 1875, n. 2444 (Serie 2ª), concernenti i ruoli organici dei diversi Musei di antichità del Regno;

Veduto il Nostro decreto 26 agosto 1877, n. 4047 (Serie 2ª), che modifica il ruolo degli impiegati delle Gallerie e dei Musei di Firenze, approvato con precedente decreto 17 novembre 1872, n. 1025, per la parte che riguarda il Museo egizio-etrusco;

Veduti i Nostri decreti 16 maggio 1875, n. 2556 (Serie 2ª) e 22 febbraio 1877, n. 3714 (Serie 2ª), relativi ai Commissariati per i Musei e gli scavi nelle isole di Sicilia e di Sardegna, nonchè per le provincie della Toscana e dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia;

Veduto l'altro Nostro decreto 30 novembre 1877, riguardante l'ufficio di direttore del Museo preistorico di Roma;

Considerata l'utilità che reca al servizio dei Musei dello Stato il riunire in un ruolo unico tutto il personale che vi è addetto, a fine di destinare a ciascuno Istituto quel numero d'impiegati che secondo le circostanze potrà esservi necessario;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono aboliti tutti i ruoli organici sopra citati, per la parte che riguardano gl'impiegati dei Musei di antichità e del Museo egizio-etrusco di Firenze.

Art. 2. È approvato il ruolo unico degl'impiegati addetti al servizio dei Musei di antichità annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1878.

VITTORIO EMANUELE.

COPPINO.

RUOLO UNICO degl'impiegati addetti al servizio dei Musei di antichità.

Numero	GRADI	Classi			Stipendi parziali			Stipendi totali			Somma complessiva
		Prima	Seconda	Terza	1ª classe	2ª classe	3ª classe	1ª classe	2ª classe	3ª classe	
4	Commissari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6,000
8	Direttori	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9,000
4	Vicedirettori	1	1	2	4,800	4,000	2,400	4,800	4,000	4,800	13,600
1	Ispettore	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4,000
8	Adiutori	2	2	4	2,500	2,200	2,000	5,000	4,400	8,000	17,400
3	Segretari economi	1	1	1	3,200	2,400	2,000	3,200	2,400	2,000	7,600
10	Vicesegretari	1	4	5	2,200	1,800	1,500	2,200	7,200	7,500	16,900
39	Conservatori	14	8	17	1,600	1,400	1,200	22,400	11,200	20,400	54,000
20	Uscieri e portinai	4	8	8	1,100	900	800	4,400	7,200	6,400	18,000
24	Inservienti	12	8	4	800	700	600	9,600	5,600	2,400	17,600
4	Restauratori	1	2	1	1,200	1,000	800	1,200	2,000	800	4,000
125											168,100

Roma, addì 3 gennaio 1878.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre* 1877.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di dicembre 1877	18	16869	8718	25587	3011	397	2614
Mesi precedenti dell'anno 1877	1102	191783	56083	247866	59144	4981	54163
Anno 1876	1989	123246	18490	141736	61350	3996	57354
SOMME TOTALI.	3109	331898	83291	415189	123505	9374	114131

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di dicembre 1877	814,302 86	»	814,302 86	582,579 68	231,723 18
Mesi precedenti dell'anno 1877	8,544,346 10	»	8,544,346 10	4,870,536 15	3,673,809 95
Anno 1876	3,709,357 04	30,499 53	3,739,856 57	1,296,453 64	2,443,402 93
SOMME TOTALI	13,068,006 »	30,499 53	13,098,505 53	6,749,569 47	6,348,936 06

Roma, addì 26 gennaio 1878.

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. BARBAVARA.

MINISTERO DELLA MARINA

Onde evitare gli inconvenienti ed i reclami che bene spesso derivano dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali ed altre pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede anche in quest'anno di rammentare alle Direzioni ed Amministrazioni dei giornali predetti che questo Ministero, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di Codice civile, vacante nella R. Università di Cagliari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di Codice civile, vacante nella Regia Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 5 aprile prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 29 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 7 aprile prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 29 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di meccanica applicata alle macchine, vacante nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Bologna.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di meccanica applicata alle macchine, vacante nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 16 del mese di marzo 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 18 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 177165 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 60565 della soppressa Direzione di Milano), per lire 70, al nome di Calore Valentino e Giuseppe detti Faj, fu Spiridione, minorenni, rappresentati dal curatore dott. Luigi Pollini, notaio in Padova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Calore Giovanni Antonio e Antonio Giuseppe, detti Faj, fu Spiridione, minorenni, rappresentati dal curatore dott. Luigi Pollini, notaio di Padova, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 3 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 388603 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 42093 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 290, al nome di Maltese *Maria* fu Carmelo, minore, rappresentata da Luigi Orefice, tutore, domiciliata in Siracusa, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maltese *Assunta* fu Carmelo, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 3 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: N. 258392 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 75452 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 325, al nome di *Jorio* Vincenzo fu Gian Filippo, domiciliato in Colle Pietro (Aquila), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De-Jorio* Vincenzo, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 18 gennaio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

Con R. decreto 14 novembre 1877 Gervasi Benincasa cav. dottor Giacomo, caposezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato consigliere di prefettura di 1ª classe, si legga invece: nominato *consigliere di 3ª classe*.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In seguito alle dichiarazioni fatte dalla Russia, scrive il *Fremdenblatt*, che cioè essa intenda di sottoporre alla sanzione dell'Europa le condizioni della pace da conchiudersi colla Turchia, in quanto possano riguardare interessi europei, il conte Andrassy ha mandato a tutte le potenze soscrittrici del trattato di Parigi l'invito ad un Congresso da tenersi a Vienna. Le risposte adesive della maggior parte delle potenze addimostrano nuovamente che la politica orientale del conte Andrassy è stata pienamente approvata anche fuori della monarchia austro-ungarica.

Circa al modo di procedere del Congresso lo stesso giornale scrive quanto appresso:

« Finora tra la Russia e la Turchia non furono concertate che le basi generali della pace. Sarà cómpito del generale

Ignatieff e di Savfet pascià che si riuniranno prossimamente ad Adrianopoli di concretare su queste basi il trattato di pace tra la Russia e la Turchia. Il trattato di pace così conchiuso verrà quindi proposto alla ratifica delle potenze in quanto per esso venissero alterate le disposizioni del trattato di Parigi. „

La via da percorrersi, conchiude il *Fremdenblatt*, è ancora lunga, ma dal modo come fu inaugurata l'azione dell'Europa è lecito sperare che ne usciranno illesi gli interessi dell'Europa in generale e quelli dell'Austria-Ungheria in particolare.

L'*Agenzia Russa* del 4 febbraio scrive: " La Russia accetterà la pace, se onesta e durevole: la sanzione europea non può che consolidarla. Ma se scopo della Conferenza fosse di ridurre le condizioni ad un *minimum* impossibile, la nazione russa è pronta ad incontrare qualunque sacrificio piuttostochè sottomettersi ad una pace simile. „

I giornali viennesi hanno da Belgrado in data 4 febbraio che quel giorno stesso fu comunicata telegraficamente al governo di Serbia la notizia della conclusione dell'armistizio. In seguito a questa comunicazione il principe Milano ha mandato l'ordine a tutti i comandanti delle truppe serbe di sospendere dovunque le ostilità.

Il granduca Nicolò nel dare la notizia relativa all'armistizio ha assicurato il principe Milano che gli interessi della Serbia sarebbero presi nella debita considerazione nel futuro trattato di pace.

Un ufficiale superiore russo dello stato maggiore del granduca Nicola assisterà i delegati turchi e serbi che dovranno fissare la linea di demarcazione sui territori turchi occupati dai serbi.

Un telegramma da Cettigne annunzia che l'agente russo, consigliere di Stato De Jonin, ha partecipato al principe Nicola in modo ufficiale che l'armistizio fu concluso ad Adrianopoli, e lo ha invitato in pari tempo a sospendere le ostilità. Il 31 gennaio ebbe luogo l'ultimo scontro sul teatro della guerra turco-montenegrina; in quel giorno i turchi avevano attaccato le posizioni montenegrine presso Podgorizza e Kaharitza, ma ne furono respinti con perdite.

Notizie da Bucarest della *Politische Correspondenz* annunziano non esistervi ormai dubbio che il generale Ignatieff, durante il suo breve soggiorno in quella città, abbia sollevato ufficialmente la quistione della retrocessione eventuale d'una parte della Bessarabia rumena. Per questo fatto, che tiene in grande agitazione il governo ed il paese, ebbe luogo il 2 febbraio, sotto la presidenza del principe, un consiglio dei ministri che durò quattro ore. Non fu presa nessuna deliberazione, ma tutto fa credere che il governo rumeno risponderà con un rifiuto categorico.

Lo stesso giornale pubblica il seguente carteggio da Bucarest 1° febbraio:

" Nelle ultime settimane hanno attraversato la Rumenia circa trentamila uomini delle truppe di riserva ed altrettanti almeno ne sono attesi. Questi rinforzi non passano però il Danubio, ma rimangono nella Rumenia. Si adduce come motivo che il passaggio del fiume è difficilissimo e che in conseguenza si attende la stagione propizia. Ma questo pretesto apparisce illusorio, mentre si sa che anche negli ultimi giorni, con difficoltà, è vero, ma senza pericolo, furono trasportati oltre il Danubio interi battaglioni, e mentre si veggono giornalmente delle intere colonne di carri passare all'altra riva. È certo quindi che la Russia sta operando un concentramento di truppe a scopo difensivo. Dei corpi di truppe che erano diretti verso il Danubio hanno ricevuto contrordine e vanno prendendo posizione nell'interno della Rumenia. Queste disposizioni hanno prodotto una penosa impressione a Bucarest e si teme che la Russia si prepari per una nuova guerra. „

Il corrispondente del foglio viennese si astiene da ogni giudizio in proposito, ma osserva che queste disposizioni non sono tali da dar ragione agli ottimisti.

Telegrafano da Atene all'*Havas* che il 2 corrente il ministro degli affari esteri si è recato dal ministro di Turchia, signor Photyades bey, e gli spiegò i motivi che avevano indotto il governo a dare ordine all'esercito di passare la frontiera. Disse che la Grecia non aveva intenzione di dichiarare la guerra alla Turchia; ma che spinta dal sentimento della umanità e dal bisogno di mantenere l'ordine pubblico era costretta a difendere i suoi connazionali contro i circassi, i teibecks ed i bachi-bozuks.

Il ministro aggiunse che la Grecia aveva informata parecchie volte la Porta dei saccheggi commessi ad Ampelakia Rapsanè ed altre località della Tessaglia, e che la Porta aveva creato per la Grecia l'imperioso dovere di soccorrere i suoi compatrioti poichè non aveva tenuto alcun conto delle rimostranze che le erano state fatte. Conchiuse dicendo che l'unico scopo dell'azione della Grecia era di impedire che si rinnovassero simili orrori.

Photyades bey rispose che prendeva atto della comunicazione; che ne avrebbe riferito al suo governo e che si sarebbe fatto premura di comunicarne la risposta.

Comunicazioni identiche a quelle ricevute da Photyades bey furono diramate agli agenti greci presso le potenze. Il governo ellenico deliberò di eseguire il suo programma ad onta della stipulazione dell'armistizio. Le truppe greche si avanzano nella Tessaglia senza incontrare resistenza.

Intorno alla seduta del 4 corrente della Camera dei comuni d'Inghilterra desumiamo dai giornali i seguenti particolari:

Regna nell'aula una grande animazione. La folla è stipata. Il principe Rodolfo, i principi di Galles, Leopoldo, Cristiano ed il duca di Connaught, un gran numero di pari, i rappresentanti delle potenze estere ed altri personaggi sono presenti.

Il signor Staffort Northcote, rispondendo a lord Fitz Maurice, dichiara che il governo non ha ricevute informazioni definitive ufficiali circa la domanda di retrocessione della Bessarabia per parte della Russia.

Al signor Nolan, lo stesso ministro rispose che il governo non ha avute informazioni sulla durata dell'armistizio, nè sul tempo necessario per la sua denuncia.

Interrogato dal marchese d'Hartington, il ministro dichiara che la sola informazione definitiva ufficiale ricevuta consiste in un dispaccio in copia, inviato dalla Porta a Musurus pa-

scià, col quale si annunzia, in data 31 gennaio, la firma dell'armistizio e l'impegno reciproco di sospendere le ostilità. Il qual fatto è soddisfacentissimo, perchè l'armistizio pone termine alla effusione del sangue.

Al signor Hashbury il ministro risponde di aver ricevuto da Costantinopoli un opuscolo col titolo: *Irresponsabilità*, e di aver argomento di credere che talune almeno delle lettere in esso contenute sono autentiche, ma che però gli mancano notizie positive in proposito.

Il signor Gladstone riprende la discussione sull'emendamento Forster.

L'oratore dice che la situazione è mutata dal momento in cui il governo fece la sua proposta per i crediti suppletori, ed anche dopo che l'emendamento venne presentato. Critica la condotta del governo e biasima il metodo tenuto per avere un voto di fiducia. L'armistizio pone termine a tutte le inquietudini, a tutti i timori e quindi il voto che si chiede è completamente inutile. Alcun interesse inglese non è in pericolo, e, soprattutto dopo l'impegno assunto dal principe Gortschakoff di non occupare Costantinopoli, il credito chiesto non ha più ragione d'essere.

Il signor Gladstone dice che questa domanda di crediti è un tentativo di associare le armi alle trattative, tentativo radicalmente cattivo soprattutto come preludio di una Conferenza. La condotta del governo tende a distruggere l'autorità morale delle potenze preponderanti e costituisce un passo nel senso della barbarie e della violenza sostituita alla ragione.

L'effetto di questo voto sarebbe di far scoppiare le divisioni delle opinioni del paese, mentre invece si dovrebbero ricercare le vie della concordia e della conciliazione.

L'oratore dichiara che egli desidera di dare nuova forza al governo, e la nazione intera lo appoggerà nell'uso che egli farà della sua influenza al Congresso per indurre la Russia a rinunziare alle sue pretese sulla Bessarabia, d'onde le era derivato il carattere di potenza danubiana in tutto quanto concerne la libera navigazione del Danubio, e sforzandosi di assicurare alla Turchia delle condizioni liberali riguardo alle popolazioni mussulmane. Crede che la Turchia dovrà rassegnarsi a pagare una indennità considerevole; ma spera che l'Inghilterra agirà di concerto colle altre potenze nella questione degli Stretti. Non vede perchè il governo non rappresenterebbe le potenze elleniche. Soltanto desidera che le concessioni ottenute dalle diverse razze della Turchia non vengano abolite dalla spada della Russia.

Conchiude proponendo che invece del voto dei crediti le due Camere inviino alla Corona un indirizzo per assicurare al governo l'appoggio unanime della nazione alla Conferenza, pur riconoscendo tutto ciò che fu fatto a favore della Turchia.

Il ministro della guerra signor Hardy respinse il rimprovero che l'Inghilterra abbia incoraggiata la Turchia alla guerra e disse che quest'accusa ricade sul partito Gladstone; dichiarò inaccettabile la proposta d'indirizzo, e dice che i russi raggiunsero un punto che potrebbe essere assai pericoloso per la Turchia e per l'Europa nel caso che fallissero le trattative di pace; aggiunse che il credito chiesto era troppo piccolo per fare la guerra, che il Parlamento avrebbe ancora occasione di esprimersi in proposito, ed essere necessario di tenersi pronti, dacchè le guerre sogliono ora scoppiare improvvisamente. Il governo domanda il credito per proteggere gli interessi britannici, e per poter nel concerto europeo far valere la sua voce a favore delle razze oppresse e dell'umanità. Dopo che ebbero parlato ancora parecchi oratori pro e contro il credito, la discussione viene aggiornata al giorno seguente.

Nella Camera dei lordi il giorno 5 il conte Derby dichiarò di non essere in grado di comunicare il testo delle basi della pace. Disse però di credere che esse non differiscano da quelle che si conoscono, ed aggiunse che finora la neutralità dell'Inghilterra non venne lesa. Il fatto che avrebbe segnata la cessazione della neutralità sarebbe stato quello della occupazione di Costantinopoli. Di ciò non fu detto nulla perchè la Turchia non si inducesse a credere che le sarebbe bastato di permettere ai russi l'ingresso a Costantinopoli per coinvolgere l'Inghilterra nella guerra. Il che non toglie che il governo della regina abbia fatte delle rimostranze anche contro una eventuale occupazione temporanea della capitale ottomana per parte dei russi.

Nella seduta del 5 febbraio della Camera dei deputati di Vienna, il presidente del Consiglio, principe Auersperg ha dato lettura del seguente autografo sovrano:

" Avuto riguardo all'urgente necessità di proseguire e condurre a termine le trattative pel Compromesso, mi trovo indotto a richiamare in funzione il ministero da lei diretto finora. „

Il presidente dei ministri dichiara quindi che ritiene dovere del governo di dare spiegazioni sugli avvenimenti che motivarono questo autografo sovrano. " Quando, disse il principe Auersperg, il governo si persuase di non poter calcolare sulla maggioranza della Camera per l'accettazione di alcuni punti essenziali del Compromesso, ritenne suo dovere costituzionale di portar a conoscenza della Corona lo stato delle cose. L'imperatore, in seguito a ciò, si degnò di mettersi in relazione diretta coi membri più eminenti della Camera, e si persuase dell'impossibilità di formare un nuovo ministero che potesse dar guarentigie per l'esecuzione invariata del Compromesso stabilitosi fra i due governi. Siccome poi la Corona dà la più grande importanza alla possibilmente sollecita continuazione e conchiusione delle trattative pel Compromesso, l'imperatore facendo appello al nostro patriottismo ci ha invitati a riprendere le nostre funzioni per cooperare con tutte le forze al conseguimento di quello scopo.

" L'imperatore ritiene che si possa riuscire con sentimenti di reciproca equità e conciliazione ad un accordo corrispondente agli interessi dei due paesi ed al benessere della monarchia complessiva, e noi, in vista della gravità della situazione, abbandonando qualsiasi riguardo personale, ci siamo tenuti obbligati di obbedire all'invito del sovrano e riprendere la direzione degli affari dello Stato. Con fiducia nei sentimenti patriottici della Camera noi le rivolgiamo perciò la preghiera di procedere sollecitamente, per quanto sia possibile, alla continuazione delle discussioni delle proposte relative al compromesso. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Giovinazzo, 6. — Oggi, nell'Ospizio provinciale Vittorio Emanuele, si sono solennizzati commoventi funerali al Re Galantuomo. Vi assistettero le autorità, le scuole, gli istituti, i circoli, la società operaia e una grandissima folla. La funzione fu imponente.

Catania, 6. — I funerali del Re Vittorio Emanuele furono splendidissimi. Vi intervennero le autorità civili e militari, i consoli esteri, le rappresentanze dei comuni della provincia, i rappresentanti del commercio e dell'insegnamento, le società private e una folla imponente.

Il corteo, muovendo dal palazzo dei tribunali, percorse la via Stesicorea e il corso Vittorio Emanuele. I balconi erano pavesati a lutto e avevano le bandiere a mezz'asta.

La cerimonia si celebrò alle ore 11 nel tempio di S. Nicolò.

Officiava monsignor l'Arcivescovo. Fu cantata la Messa di *requiem* del compianto maestro Coppola.

Il tempio era riccamente addobbato.

Parigi, 6. — Corre voce che la conferenza possa riunirsi a Losanna.

Sira, 6. — Dietro domanda del console francese, è giunta la fregata *Heroïne*, proveniente da Smirne.

Berlino, 6. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Parlamento.

Il discorso del Trono enumera i progetti di legge da presentarsi; spera che si riescirà a conchiudere coll'Austria-Ungheria un trattato di commercio, il quale risponda agli interessi reciproci e ai rapporti amichevoli che esistono fra i due Stati; dice che l'aspettativa che la Porta eseguisse di propria iniziativa le riforme sulle quali le potenze europee si erano poste d'accordo nella conferenza di Costantinopoli, non si è realizzata, ma l'imperatore spera che ora la prossima pace farà accettare e assicurerà le basi tracciate da quella conferenza.

L'imperatore soggiunge che gli interessi, relativamente poco importanti, che la Germania ha in Oriente gli permettono di prestare un concorso disinteressato all'accordo delle potenze interessate riguardo alle garanzie contro il rinnovamento dei tumulti in Oriente e in favore delle popolazioni cristiane. Intanto la politica dell'imperatore ha potuto ottenere il suo scopo di mantenere la pace fra le potenze europee, conservando nello stesso tempo fra la Germania e tutte le potenze, senza eccezione, i rapporti non soltanto pacifici, ma anche amichevoli, che, coll'aiuto di Dio, continueranno a rimanere tali.

Vienna, 6. — La Commissione della Camera dei deputati, incaricata di esaminare il bilancio, approvò con 15 voti contro 7 i fondi segreti domandati dal governo, respingendo tutte le controproposte.

Madrid, 6. — Monsignor Ysbert pubblicò un opuscolo, nel quale confuta gli scritti del padre Curci. Egli dimostra l'impossibilità di conciliare il Vaticano col Quirinale, difende l'integrità del potere temporale del papa, e sostiene la futura preponderanza dei latini sui tedeschi.

Londra, 7. — Il *Morning Post* crede che la notizia dell'entrata dei russi a Costantinopoli sia data da un avviso ufficiale giunto per la via di Bombay. Ignorasi la natura di questa occupazione. Secondo alcuni diplomatici, i russi occupano le posizioni fortificate, e tutti s'accordano a dire che Costantinopoli trovasi nelle mani dello Czar. Il *Morning Post* soggiunge che bisogna sperare che l'onore inglese sarà vendicato a qualsiasi costo.

Il *Morning Advertiser* ha motivo di credere che il governo abbia ricevuto la notizia dell'entrata dei russi a Costantinopoli.

Lo *Standard* dice che le corazzate turche sul Danubio furono consegnate ai russi, e che i turchi incominciano a sgomberare Varna.

Il corrispondente del *Daily News* ad Adrianopoli ebbe un colloquio con Server pascià, il quale gli dichiarò che la Turchia fu ingannata dalle promesse dell'Inghilterra, e ch'egli divenne partigiano dell'alleanza russa.

Atene, 7. — In seguito alle promesse fatte dai ministri esteri, il governo fece arrestare la marcia delle truppe.

NOTIZIE DIVERSE

— Ci scrivono da Loano (circondario di Albenga) il 2 febbraio:

Ieri, il municipio di questa città fece celebrare solenni esequie alla venerata memoria del Re Vittorio Emanuele II, e la mesta funzione riescì veramente degna del grande estinto.

Tutte le botteghe erano chiuse, e nella chiesa parata a lutto, in mezzo alla quale sorgeva un gran catafalco, assistevano tutte le autorità locali ed un gran numero di invitati, fra i quali eravi pure l'on. A. G. Barrili nostro deputato, si affollavano i decorati al valor militare, le maestre del Collegio, del civico Orfanotrofio, delle Scuole femminili e dell'Asilo infantile con le alunne ed i bambini, i maestri e gli alunni delle scuole tecniche ed elementari; la Società operaia di mutuo soccorso, i capitani marittimi, i marinai e non poche altre rappresentanze la cui enumerazione sarebbe troppo lunga, assistevano alla messa funebre, che per la parte musicale fu diretta dal signor maestro L. G. Rossi, ed eseguita stupendamente da artisti della nostra città, coadiuvati da altri artisti venuti appositamente da Finalborgo e da Albenga.

Terminata la mesta cerimonia religiosa, durante la quale non si ebbe a deplorare nessun inconveniente, quando la popolazione si fu raccolta sulla piazza del Palazzo di Città, il cav. Pontremoli di Finalmarina lesse una bella poesia in onore di Re Vittorio Emanuele II, di cui parlò pure eloquentemente l'onorevole A. G. Barrili.

Per terminare questo breve cenno, vi dirò pure che le eleganti epigrafi che leggevansi fuori e dentro la chiesa erano state dettate dal cav. Leone Grossi, consigliere comunale; che sopra il catafalco si vedevano corone magnifiche offerte dai capitani marittimi, dagli operai e dagli alunni delle scuole, dell'Orfanotrofio e degli Asili infantili; che i capitani marittimi chiesero ed ottennero di perpetuare la memoria del 1° febbraio 1878 con una lapide commemorativa da apporsi nell'atrio del Palazzo del Municipio; e che, appena fu terminata la mesta funzione, il Consiglio comunale riunivasi ed approvava unanime un indirizzo di ossequio e di devozione che fu trasmesso a S. M. il Re Umberto I.

— Abbiamo da Tursi, circondario di Lagonegro, in provincia di Basilicata, in data del 3 febbraio:

Il 19 gennaio decorso, in questo paese ebbero luogo solenni funerali in suffragio dell'anima grande di Re Vittorio Emanuele II. Alle ore 10 antimeridiane, tutti i Corpi morali, i notabili del paese, i maestri e gli alunni delle scuole elementari maschili, gli artisti ed i popolani si raccolsero nella vasta sala di questo palazzo civico, in mezzo alla quale era stato eretto un altarino, sormontato dal ritratto del Re defunto, attorniato da ceri accesi e da epigrafi dettate dal nostro sindaco, signor G. B. Ayr, che lesse uno splendido discorso sulla vita del Re Galantuomo, dopo che il signor Germano Carlo, maestro di grado superiore, ebbe letta una succosa orazione funebre.

Terminato il discorso del sindaco, il corteo funebre, preceduto da bandiere nazionali messe a lutto, avviossi alla cattedrale, dove era stato eretto, per cura del municipio, un grandioso catafalco tutto circondato di ceri accesi, e sul quale si leggevano epigrafi latine dettate da monsignor Gennaro Maria Acciardi nostro vescovo,

che assistito dall'intiero Capitolo e dal personale del Seminario officiò per la memoria dell'illustre defunto, che vivrà imperitura nel cuore di tutti coloro che sanno come e quanto il primo Re d'Italia consacrasse tutta la sua vita a fare l'Italia libera ed una.

Per il monumento nazionale da erigersi in Roma al Re Vittorio Emanuele II, questo Consiglio comunale deliberò di concorrere con L. 150, e con L. 70 la locale Congregazione di Carità.

Regia Marina. — Dall'*Italia Militare* del 7 togliamo le seguenti notizie:

Le Regie corazzate *Venezia, San Martino, Affondatore e Terribile* trovansi a Salonicco coll'avviso *Scilla.*

Il Regio avviso *Authion* è giunto a Volo il 3 corrente; lo stesso giorno lasciava Augusta l'avviso da guerra inglese *Escort* diretto per Fiume.

Trovasi a Spezia dal 22 gennaio scorso la Regia pirocorvetta portoghese *Bartolomeo Diaz*, comandata dal capitano di corvetta Rodrigo Feixeira-Pinha, a disposizione di S. M. la regina di Portogallo.

Il Regio avviso *Rapido* passerà in disponibilità con la data del 5 corrente a Napoli.

Il giorno 8 corrente entrerà in armamento completo a Spezia la Regia corazzata *Principe Amedeo*, sotto il comando del capitano di vascello commendatore Acton Emerik.

Il 4 corrente partiva da Portoferraio la Regia nave scuola-mozzi *Città di Napoli* diretta a Spezia.

Ieri mattina, 5, la Regia corazzata *Roma* ha lasciato Napoli dirigendosi a Spezia.

Beneficenza. — I fogli di Savona annunziano la morte del sacerdote Basso, nativo di quella città, ed oratore sacro di grande fama, che a Vienna fu denominato il Rossi del pergamo.

Il Basso ha lasciato suo erede universale il Municipio Savonese. Si tratta d'un capitale di 50,000 lire, che l'estinto espresse il desiderio vivissimo debbano convertirsi nell'erezione d'un asilo infantile nella borgata di Lavagnola.

Vittime del carbonchio. — Da parecchi giorni, scrive la *Gazzetta di Genova* del 5, ci era giunto l'annunzio di qualche caso di carbonchio, verificatosi nei nostri carovana, ma noi non ne facemmo cenno, sperando che si trattasse di casi isolati, al rinnovarsi dei quali si sarebbero opposte saggie misure per parte di chi deve tutelare l'igiene.

Ieri però se ne ebbe a lamentare un nuovo caso, il quarto in 34 giorni, per cui non possiamo a meno che registrarlo, invocando dalla Commissione di sanità pronti e radicali rimedii.

È noto che quel morbo s'appiccica ai poveri facchini col contatto dei cuoi, sarà dunque facile di provvedere perchè questo contatto si eviti o con acconci rivestimenti dei colli, o anche meglio con suffimigi e sciorinamenti dei cuoi medesimi.

È questione troppo urgente perchè possiamo dubitare che le Autorità trascurino di occuparsene.

Sinistri marittimi. — Secondo un telegramma da Filadelfia al *Times* il piroscafo *Metropolis* di 870 tonnellate con carico di materiali ferroviari e 247 passeggieri per lo più operai e destinato al Brasile, fatto vela da Filadelfia, appena giunto in alto mare non potè resistere stante la vecchiezza (aveva 17 anni di servizio) ed il troppo carico, alla veemenza del vento, è naufragato il 29 alle 6 30 pom. Dei passeggieri 107 perirono. I loro corpi furono gettati dal vento sulla costa sulla quale erano disseminati per lo spazio di due miglia, e 140 salvaronsi a nuoto.

— Nell'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari del primo corrente si legge:

Nei giorni scorsi il brigantino norvegese *Adine di Stavanger*, capitano Larsen, che seguiva l'itinerario da Palermo a Cagliari, trovò a Capo Carbonara lo scooner francese *Africaine*, capitano Pessaie di Nantes, che era per naufragare. Corso in suo aiuto, riuscì solamente a salvare l'equipaggio, essendo lo scooner sceso a picco. Il brigantino norvegese giunse ieri sera in Cagliari, con gli otto marinai francesi salvati.

— Una lettera di Muravera reca che il 26 gennaio naufragò in quella spiaggia il brigantino goletta francese *Lise*.

— Altra lettera di Siniscola dice che lo stesso giorno naufragò in quelle acque il brigantino *Roma*. Aggiunge che l'equipaggio si è salvato.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di settembre 1877

Il mese di settembre, quantunque assai variabile per ciò che riguarda lo stato del cielo e la temperatura, pure fu generalmente assai buono, e se vi furono 15 giorni ne'quali si ebbero delle pioggie (mentre il medio di 50 anni dà soltanto giorni 8,4 con mill. 68,41) la quantità però della pioggia non fu che di mill. 34,0, cioè a dire la metà del medio suddetto. Quindi è che da noi si può dire che continuasse in questo mese la siccità dei mesi precedenti a scapito dei prodotti della campagna. Perfino la burrasca detta di San Michele, che l'anno scorso mancò del tutto da noi, quest'anno si ebbe alquanto anticipata, ma tutto si ridusse ad avere soltanto una serie di giorni nuvolosi con pioggette dal 17 al 26, che in tutto diedero soli mill. 12 di acqua.

La pressione barometrica fu la normale, cioè di mill. 761,67 per tutto il mese nel suo medio valore. Il massimo assoluto fu di mill. 767,2 il giorno 14, ed il minimo di mill. 754,5 il giorno 20, con la piccola escursione assoluta di mill. 12,7; mentre qualche anno è stata di mill. 36,5. La temperatura fu alquanto superiore al medio normale, ed a mezzodì il medio superò di 1° il medio di 40 anni che è di 24°,38. Il massimo assoluto fu di 31°,5 il giorno 2, ed il minimo di 9°,8 il giorno 29.

Venendo ai particolari, il mese incominciò con delle giornate variabili e quasi coperte il 2 ed il 3, e non mancarono alcune goccie di pioggia in questi due giorni. Si rasserenò il cielo in sulla sera del 4, ed il 5 fu una bella giornata. In questi giorni si ebbe una leggiera fluttuazione barometrica, la quale fu il segnale per noi del passaggio di una burrasca con forte depressione barometrica (mill. 744), che il 1° settembre aveva il suo centro presso Christian-Sund, e dall'1 al 4 passò dalla Scandinavia sopra Pietroburgo, con violenta tempesta in quelle regioni ed abbassamento notevole di temperatura nella Francia; da noi invece il 2 si ebbe il massimo assoluto di tutto il mese, come vedemmo. Il 6 fu bello al mattino, ma alle ore 4 pomeridiane era tutto coperto; saliva però alquanto il barometro, ed il 7 fu una bella giornata, ma gli ultimi tre giorni di questa prima decade furono quasi sempre coperti e piovosi, specialmente il 9 e 10, con tuoni e lampi nella notte fra l'8 ed il 9, ed il barometro presentò nel meteorografo una singolare forma di trepidazione a *zig zag*, come non di rado abbiamo veduto accadere altre volte in questo mese, e se ne sono fatti de'disegni nelle riviste del settembre del 1864 e del 1869 dal P. Mancini. Le più ampie e rapide fluttuazioni corrispondono ai momenti della caduta della pioggia a varie riprese.

Questa decade fu però assai più burrascosa nel rimanente dell'Europa. Infatti rilevasi dalle curve isobariche del bullettino internazionale di Parigi, che oltre la depressione precedente, un'altra depressione secondaria, formatasi il 3 presso Dunkerque, disparve con quella nella Russia, avendo recato de'temporali in Francia ed una burrasca assai forte sulle coste della Manica e dell'Oceano.

Dal 6 all'8 una 3ª depressione, che poco influì al sud, passò dalla Norvegia sopra Riga. La 4ª depressione mostrossi all'ovest della Spagna, e fu quella che cagionò anche da noi le piogge del 9 e 10 con mill. 22 di quantità, la più forte di tutto il mese. La stessa quantità si raccolse a Parigi il giorno 8 al mattino; mill. 57 a Carlsrhue e mill. 35 a Madrid, oltre molti temporali in vari dipartimenti francesi e da noi. Finalmente una 5ª depressione passò come le precedenti dal 9 all'11 sulla Russia. Queste burrasche furono cagione del freddo sentito nelle regioni più settentrionali dell'Europa.

La 2ª decade cominciò con una serie di cinque belle giornate, e solo il 13 vi furono dei veli e cirri, il vento era regolare ed il barometro normale e crescente. Nel pomeriggio però del 14 il barometro cominciò lentamente a discendere, e più rapidamente nel pomeriggio del 15, e da quest'epoca incominciò il lungo periodo di tempo variabile e burrascoso che durò fino alla sera del 26 con piccole piogge ogni dì, ma che però tutte riunite non diedero che soli mill. 11,9 in dieci giorni. Il barometro, dopo esser giunto al suo minimo nel pomeriggio del 17, risalì alquanto fino al mattino del 19, poi ricadde in un 2° minimo al mattino del 20, e finalmente dopo una terza salita fino alle ore 10 30 ant. del 21, scese ad un 3° minimo nella sera del giorno 22. Queste tre fluttuazioni barometriche furono cagionate dal passaggio di due grandi burrasche: la 1ª venuta dall'Irlanda il 12, che giunse da noi il 17; la 2ª venuta il 18 dal Nord sul Baltico e che cagionò due minimi secondari, il 1° il giorno 20 mentre dirigevasi verso il SO, ed il 2° mentre ripiegossi, respinta dalle forti pressioni dell'Europa Occidentale, verso il SE. Gli ultimi quattro giorni del mese furono senza pioggia; il 28 ed il 30 belli, il 27 e 29 nuvolosi, ed il 29 si ebbe il minimo di 9°,8. Il 30 cominciò di nuovo a calare rapidamente il barometro per una nuova burrasca, venuta giù, come la precedente, dal Baltico, ma che il 1° ottobre erasi già dileguata all'Est.

Quanto alla consueta burrasca di questo mese, detta di San Michele, in quest'anno essa anticipò alquanto, però si tenne nel limite assegnatole dal ch. P. Lais D. O. che risulta da 72 anni di osservazione, cioè dal 19 al 29 del mese; infatti essa ebbe termine il 26.

I magneti furono generalmente tranquilli, e d'accordo colla calma singolare della superficie solare. La più forte perturbazione si ebbe il giorno 19 con 17 divisioni di escursione nel bifilare, il quale fu ancora alquanto esagerato nella 1ª decade in relazione del passaggio di un gruppetto sul sole. In tutto il mese non furono che quattro le macchie e queste piccolissime e di breve durata, tranne la 1ª che vi durò dal 2 al 16 seguendo la rotazione del sole.

Il resto nel consueto quadro, e quanto prima si pubblicheranno le intramesse riviste degli ultimi mesi dello scorso anno.

SETTEMBRE 1877.

ESTREMI BAROMETRICI.

Massimi.

A dì	1 settembre	762mm,5	ore	9 —	antimeridiane
»	6 »	764mm,6	»	10 30	»
»	14 »	767mm,2	»	9 —	»
»	19 »	760mm,2	»	1 —	»
»	21 »	760mm,2	»	10 30	»
»	27 »	763mm,3	»	8 —	»
»	29 »	766mm,6	»	11 —	»

Minimi.

A dì	8 settembre	760mm,6	ore	6 —	antimeridiane
»	10 »	761mm,4	»	6 —	pomeridiane
»	17 »	755mm,6	»	5 —	»
»	20 »	754mm,5	»	6 30	antimeridiane
»	22 »	754mm,8	»	6 30	pomeridiane
»	27 »	761mm,5	»	6 —	»

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
1ª	762,42	25,38	29,19	19,76	34,4
2ª	61,71	22,48	26,48	16,33	33,2
3ª	60,89	19,83	23,28	15,55	30,0
Mese	761,67	22,56	26,32	17,21	32,5

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1ª	206,0	19,0	5,0	5,6	5,4	1,9
2ª	174,3	15,7	3,1	4,2	4,0	2,9
3ª	219,2	15,0	6,3	7,2	7,6	6,3
Mese	199,8	17,6	4,8	5,7	5,7	3,7

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa o frazione di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	15,05	63,3	11,60	5	22,1
2ª	12,80	64,3	10,23	4	6,6
3ª	11,35	64,2	10,51	6	5,3
Mese	13,06	63,9	10,78	15	34,0

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 17 gennaio 1878.

P. G. St. Ferrari, astr. assist.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 febbraio 1878 (ore 16 19).

Barometro abbassato fino a 3 mill. nell'Italia settentrionale, nelle Romagne e nelle Marche. Alzato altrettanto nelle due grandi isole. Stazionario altrove. Cielo nuvoloso solamente in qualche paese del Mezzogiorno. Venti freschi di maestrale nella terra d'Otranto, a Taranto ed a Messina. Mare agitato presso il Gargano ed a Brindisi. Calma quasi perfetta nel resto d'Italia. Ponente quasi forte a Vienna. Maestrale fresco a Lesina e a Hermanstadt. Stamani forte perturbazione magnetica a Moncalieri. Il tempo non accenna per ora a notevoli cambiamenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 febbraio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	773,1	772,5	770,6	770,1
Termomet. esterno (centigrado)	— 1,8	8,2	10,3	5,7
Umidità relativa...		5	59	78
Umidità assoluta...	3,36	4,20	5,51	5,39
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	Calma	O. 0	Calma
Stato del cielo......	0. bello	0. bello	. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 10,3 C. = 8,2 R. | Minimo = — 1,9 C. = — 1,5 R.

Magneti agitati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 febbraio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	79 07	79 02	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 30
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 90
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	842 —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2030 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1160 —	1155 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	440 —	439 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	705 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	414 —	412 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 55	108 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 27	27 22	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 78	21 76	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° sem. 1878: 81 20 cont.; 81 30, 27 1[2, 12 1[2, 10 fine.

Banca Romana 1155.

Banca Generale 440.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Gennaio 1878

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale		Totale
Cassa e riserva				L. 88,144,380 86
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 41,106,074 47		
	id. maggiore di 3 mesi	„ 675,699 40		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 5,535 84	„	„ 49,908,829 71
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 8,121,520 „		
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	„
Anticipazioni				„ 29,627,341 52
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 24,057,019 89		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„	„	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„	„	„ 24,223,421 14
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 166,401 25		
Crediti				„ 23,895,018 80
Sofferenze				„ 6,067,449 29
Depositi				„ 10,510,954 64
Partite varie				„ 16,213,994 84
	Totale			L. 248,591,390 80
	Spese dell'esercizio 1877			„ 4,512,791 52
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 61,902 92
	Totale generale			L. 253,166,085 24

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 39,012,190 92
Massa di rispetto	„ 1,553,507 05
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 110,539,961 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 59,955,302 13
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 11,857,010 09
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 10,510,954 64
Partite varie	„ 13,102,538 38
Totale	L. 246,531,464 71
Rendite dell'esercizio 1877	„ 6,132,747 56
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 501,872 97
Totale generale	L. 253,166,085 24

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,013,901 10
Bronzo	„ 7,866 26
Biglietti consorziali	„ 60,842,887 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 8,279,726 „
Totale	L. 88,144,380 86

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	5, 6
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi	„	6
Sui conti correnti passivi	„	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	402,794	L. 20,139,700 „
da L. 100	409,045	„ 40,904,500 „
da L. 500	66,350	„ 33,175,000 „
da L. 1000	14,700	„ 14,700,000 „
	Totale	L. 108,919,200 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		N.	L.
Da cent.	0,50	343,933	171,966 50
Lira	1	„ „	„ „
„	2	„ 798	„ 1,596 „
„	5	„ 85,570	„ 427,850 „
„	10	„ 15,164	„ 151,640 „
„	20	„ 25,211	„ 504,220 „
„	250	„ 1,416	„ 354,000 „
		Fedi a Cassiere A/F	„ 9,489 „
		Totale	L. 110,539,961 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 110,539,961 50 è di uno a 2 26

Il rapporto fra la riserva L. 79,864,654 86 { la circolazione L. 110,539,961 50 e gli altri debiti a vista „ 59,955,302 13 } L. 170,495,263 63 è di uno a 2 13

Voce		
Prezzo corrente delle azioni	L.	„
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	„

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 43,264,283 54.

Visto: Il Reggente Direttore Generale SACCHI.

Per copia conforme
Il Segretario Generale G. Marino.

Il Ragioniere Generale R. Puzziello.

552

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Giacinto Verduchi di Montalto di Castro, ammesso al Beneficio del gratuito Patrocinio con decreto della Commissione istituita presso il tribunale di Viterbo 8 giugno 1877, ha fatto istanza il 25 corrente a quel signor presidente a mezzo del sottoscritto procuratore officioso, per la deputa di un perito allo effetto di stimare i seguenti stabili, posti nel territorio di Vejano, dei quali fa procedere la subastazione a danno di Gioacchino Cilli di Vejano suddetto:

1° Terreno seminativo in poca parte cesivo in contrada la Bandita, vocabolo Montecasetta, riportato nel tipo censuario, mappa Prataline, n. 1164, confinante la strada, il fosso, Lodovico Bitti ed Antonio Di Biagio, di rubbia uno, quarte due e stari tre.

2° Terreno vignato in contrada Rosciano, vocabolo Capotondo, segnato in mappa n. 728, confinante coi fratelli Zamparini, D. Giuseppe Fiori e Lorenzo Romagnoli, di una quarta ed uno staio circa.

3° Terreno vignato in contrada Bagnolo e Vignarella, confinante con Domenico Tani, Francesco Petrini, segnato in mappa n. 1136, di quarta una.

4° Terreno prativo nel Quarto delle Pratoline, vocabolo la Farnia, riportato nel tipo suddetto, n. 840, confinante il Fosso Mignone, Ecc.ma Casa Altieri ed eredi Tani, di scorzi tre ed un quartuccio.

5° Terreno prativo in vocabolo le Pratoline in mappa n. 838, confinante il Fosso suddetto ed il signor principe Altieri, di quarte due.

6° Altro terreno prativo in contrada le Pratoline, vocabolo S. Orzio, segnato in mappa n. 352, confinante il Fosso Mignone e Sebastiano Papacchioli, di quarta una.

7. Altro terreno prativo in contrada e vocabolo suddetto, segnato al n. 354, confinante il Fosso Mignone ed i beni della Arcipretura, di una quarta ed un quartuccio.

8° Terreno seminativo in contrada Rosciano, vocabolo la Cacciarella, riportato nella mappa n. 723, confinante coi fratelli Zamparini, la strada che conduce alle Fontane, e col prato detto Angelo Lauro, della quantità di quarte due e scorzi tre.

Viterbo, 29 gennaio 1878.

541 Avv. Giuseppe Cassani proc. off.

R. TRIBUNALE DI VELLETRI.

Illustrissimo sig. Presidente,

Il sottoscritto procuratore di Ombellina Marini, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 30 marzo 1877, fa istanza per la nomina di un perito all'oggetto di stimare i beni da vendersi a carico dei signori Giovanni e Vincenzo Tersenghi e descritti nel precetto che esibisce.

Velletri, 29 gennaio 1878.

542 Enrico Baratti proc.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Li signori Carlo Petrangeli e Teresa Derossi vedova Petrangeli, proprietari del libretto n. 2513 (Serie 10ª), intestato Petrangeli Romualdo, hanno diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo essere andato smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore delli sopra nominati diffidanti.

Li 4 febbraio 1878. 524

FALLIMENTO

di Capobianchi Giovanni, *negoziante orefice in Roma, via del Corso,* 136.

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma del cinque andante febbraio è stata retrotratta al sedici agosto 1877 la data della cessazione dei pagamenti in detto fallimento.

Roma, 5 febbraio 1878.

578 Il vicecanc. O. Giordano.

Situazione del dì 31 del mese di gennaio 1878

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	6,447,690 54
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	„	8,296,599 97
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	174,874 70
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	279,628 71
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	867,100 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 4,067,547 „ — Pr. d'acq.	„	3,296,195 40
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 838,382 „ — Pr. d'acq.	„	562,248 „
8. Buoni del Tesoro	„	284,113 90
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	3,061,070 58
10. Idem senza guarentigia	„	45,829,561 47
11. Conti correnti con frutto	„	40,387,937 37
12. Idem senza frutto	„	10,666,731 46
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	70,058,216 75
14. Idem liberi e volontari	„	94,998,591 40
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	20,331,790 14
16. Effetti in sofferenza	„	220,279 34
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	490,106 27
18. Titoli applicati al Fondo di riserva	„	5,685,391 „
Totale delle attività	L.	311,938,127 „

Interessi	semestre 187 su 100,000 az. soc. L.	„	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1° stabilimento 1884 „	5,904 97	78,291 86
	d'ordinaria amministrazione „	24,170 75	
	Imposte e Tasse „	„	
	Interessi passivi dei conti corr. „	48,216 14	
		L.	312,016,418 86

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	62,975,057 10
3. Idem senza interesse	„	24,523,069 11
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	„
5. Accettazioni cambiarie	„	826,341 27
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	70,058,216 75
7. Idem idem liberi e volontari	„	94,998,591 40
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	10,247,556 87
9. Fondo di riserva { ordinaria L. 4,973,933 58; straordinaria „ 711,297 50 }		5,685,231 08
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1877	„	459,685 „
Totale delle passività	L.	309,773,748 58
Rimanenza profitti dell'esercizio 1877	„	2,147,013 59

Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Interessi attivi s/ Titoli di proprietà „	17,608 18	95,656 69
	Sconti e provvigioni „	60,994 50	
	Utili durante l'esercizio „	17,054 01	
551		L.	312,016,418 86

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

Il signor Schettini Giacomo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione fatto in suo nome presso quella Sede, sotto il n. 1552, fece istanza per ritirare il deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al signor Schettini Giacomo fu Giuseppe il deposito relativo.

Roma, 25 gennaio 1878. 376

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta delli 11 gennaio 1878 per la provvista di

Lotto unico

Piombo diverso filato, chil. 84000, *per lire* 63,000,

Da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni quaranta per 40,000 chilogrammi e di giorni ottanta pei rimanenti 44,000 chilogrammi dal dì dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 21 33 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 19 febbraio 1878, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in lire 6300.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Capua addì 4 febbraio 1878.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

555

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

AVVISO D'ASTA per definitivo incanto.

Essendo state in tempo utile migliorate, in grado di ventesimo, le offerte di aggiudicazione dell'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Asso, ribassandole a lire 3 04 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, ed a lire 1 05 su quello dei tabacchi, si fa noto che in base a tali nuove offerte si terrà un ultimo incanto a schede segrete nell'ufficio di quest'Intendenza, alle ore 12 meridiane del giorno 13 febbraio p. v., con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni, e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle stabilite nell'avviso di primo incanto in data 18 dicembre 1877, n. 41879/0652, sezione A. IV.

Como, addì 29 gennaio 1878.

557 *L'Intendente*: LAURIN.

(3ª *pubblicazione*).

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI POFI

Avviso d'Asta.

In seguito di autorizzazione ricevuta dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in data 29 dicembre 1876, n. 21775, dovendosi procedere agli esperimenti d'asta per aggiudicare la vendita di un taglio di n. 1100 alberi di alto fusto e di età vetusta, di n. 2460 di media età e di medio fusto, e di rado delle giovani rinascenze di farnia e di cerro nella macchia comunale, sita a circa due chilometri di distanza dalla stazione ferroviaria, si rende noto che nel giorno nove del venturo mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio comunale, e sotto la presidenza del sindaco sottoscritto, o di chi per esso, coll'assistenza del segretario comunale ed intervento di due testimoni abili, a forma di legge, si terranno gli incanti col metodo della candela vergine, e giusta le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta verrà aperta se vi sarà la presenza almeno di due concorrenti, e sulla somma di lire 25540, a forma della perizia redatta dall'ingegnere agronomo signor Carlo Matteucci, e le offerte degli aspiranti dovranno farsi in aumento della suddetta somma.

Il taglio verrà eseguito in due stagioni silvane, ed il definitivo deliberatario dovrà nell'atto della stipulazione del contratto versare nella cassa del comune la somma di lire diecimila a titolo di anticipazione.

Ogni oblatore per essere ammesso ad offrire dovrà depositare la somma di lire 500 in garanzia provvisoria dell'asta, e per le spese tutte della medesima.

L'acquirente inoltre è tenuto alla stretta osservanza del relativo capitolato, a tutti ostensibile nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le migliorie di aumento (fatali) non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione viene per ragioni di urgenza ridotto a cinque giorni dalla Giunta municipale, e perciò scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 febbraio.

Pofi, 25 gennaio 1878.

Il Sindaco: A. GORI.

390 Pietro De-Andreis, *Segretario comunale.*

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI AOSTA

AVVISO D'ASTA per la costruzione della strada comunale obbligatoria dal confine dei comuni di Challand St-Victor e Challand St-Anselme al confine di quelli di Challand St-Anselme e Brusson.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane delli 26 corrente mese in quest'ufficio di sottoprefettura avanti all'illustrissimo signor sottoprefetto del circondario col metodo di offerte segrete, a forma delle disposizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, si addiverrà all'appalto ed alla successiva aggiudicazione dell'impresa dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovra enunciata, della lunghezza di metri 4657 26, divisi in quattro tronchi.

L'asta verrà aperta al prezzo di lire 53,250 e l'aggiudicazione dell'impresa sarà proclamata a favore di chi nella propria offerta suggellata avrà esibito il maggior ribasso d'un tanto per cento sul prezzo sovra declinato.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale e speciale in data 20 luglio 1877.

Per essere ammessi all'asta, gli aspiranti dovranno all'atto della medesima presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi aspiranti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Sarà obbligo di ciascuno degli accorrenti all'impresa di depositare presso questa sottoprefettura lire 4000, in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo terminata l'asta, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso il detto ufficio sino alla stipulazione del contratto e sarà prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva di lire 8000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valor corrente di Borsa nel giorno del deposito.

Le offerte dovranno essere fatte in carta filigranata con bollo da lire 1 20, firmate ed in pieghi suggellati rimessi all'apertura dell'asta dagli aspiranti stessi nelle mani del presidente, rimanendo escluse le offerte per persona da dichiarare.

I lavori dell'impresa dovranno essere attivati tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna dei lavori secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle Opere Pubbliche, entro il termine di anni quindici a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta, e cioè secondo la divisione del prospetto inserto sul capitolato d'appalto.

Il capitolato d'appalto, i progetti ed i relativi allegati sono visibili in questa sottoprefettura tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, scadrà col giorno 13 marzo p. v. alle ore 10 antimeridiane.

Aosta, 1° febbraio 1878.

569 *Il Segretario*: OLIVERI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI TARANTO

Avviso d'Asta

per la vendita di materiali provvisti pella costruzione di un ponte sul fiume Basento sul tronco delle ferrovie Calabro-Sicule Torremare-Pisticci, consistenti in due pile metalliche, esistenti presso la Direzione tecnica governativa delle ferrovie suddette.

Si avverte quindi il pubblico che nel giorno 23 febbraio 1878, alle ore 10 antimeridiane, presso questa R. sottoprefettura, si procederà agl'incanti per la vendita dei materiali suenunciati, ai patti e condizioni stabilite dal relativo capitolato, il quale è depositato presso la segreteria di questa sottoprefettura.

Gli incanti saranno tenuti col metodo della estinzione della candela vergine mediante pubblica gara e con le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

I materiali esposti in vendita sono divisi in tre lotti, del complessivo valore di lire 44,911 80, e ciascun concorrente dovrà fare la sua offerta in ragione decimale ed in aumento dei prezzi unitari di ciascun lotto.

Non saranno ammesse all'asta se non le persone di conosciuta solvibilità, le quali dovranno depositare presso chi la presiederà una somma eguale al quinto del prezzo del lotto a cui intendano concorrere. Tali depositi saranno restituiti dopo gl'incanti, meno quelli dei deliberatari.

L'aggiudicatario di ciascun lotto, dopo l'approvazione del contratto, sarà invitato a presentarsi alla Direzione tecnica governativa delle ferrovie Calabro-Sicule per la ricognizione e consegna del materiale, e dovrà immediatamente pagarne l'importo, avvertendo che in caso di inadempimento si procederà a nuova vendita a suo rischio.

Le spese dell'asta, contratto, registro, bolli, copie e quant'altro possa occorrere all'uopo, come quelle della pesatura e scomposizione dei pezzi formati con metalli diversi saranno a carico del deliberatario.

La scadenza dei fatali per le offerte in aumento del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 26 marzo 1878.

Taranto, 28 gennaio 1878.

571 *Il Segretario della Sottoprefettura*: RUMIERI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in Reichmann cav. Alfonso del fu Federico, domiciliato a Milano, dell'intestazione del certificato provvisorio, n. 10220, d'iscrizione di quattro azioni emesso dalla sede di Genova in data del 2 p. p. novembre in capo a Reichmann cavaliere Alfonso del fu Felice, domiciliato a Milano.

La Direzione generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Milano, presso cui trovansi attualmente inscritte le suddette quattro azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 5 febbraio 1878. 553

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Industriale Italiana rammenta ai signori azionisti che, in conformità dell'articolo 25 dello statuto sociale, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti ha luogo il giorno 15 febbraio corrente, alle ore 2 pomeridiane, presso la sede della Società, in via Condotti, n. 11, piano primo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sul bilancio della Società per l'esercizio 1877, e sull'andamento degli affari sociali.

2° Rapporto dei censori sul bilancio.

3° Approvazione del bilancio.

4° Nomina dei consiglieri in rimpiazzo degli uscenti designati dalla sorte.

I signori azionisti che vorranno intervenire alla detta assemblea dovranno effettuare il deposito delle loro azioni presso la Cassa della Società, secondo il disposto dell'art. 21 dello Statuto.

Roma, 5 febbraio 1878.

561 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione*: N. NISCO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Massarella, dalla consorziale Vignanellese alla nazionale Cassia, per un sessennio dal 1° aprile 1878 al 31 dicembre 1883.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 21 gennaio p. p. l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 4 50 per ogni cento lire sull'importar del canone annuo di lire 1267 91, stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di lire 1210 85.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle 12 meridiane del giorno 21 del corrente.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 280, in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, il 6 febbraio 1878.

570 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 28 gennaio al 3 febbraio 1878. 540

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	651	1094	181,462 73	265,626 98
Depositi diversi	158	250	279,135 18	376,200 67
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	30,000 »	47,898 01
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	17,060 55	13,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	1168 »	954 5
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	508,826 46	703,680 16

PREFETTURA DI TERRA DI BARI

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane di sabato 23 del corrente mese di febbraio, si procederà in una delle sale di questa Regia prefettura innanzi al sig. prefetto, o di chi per lui, allo incanto col metodo della estinzione di candela, e sotto le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 3752, per la concessione dell'appalto della

Manutenzione del 2° tronco della strada nazionale detta di Matera n. 35, da Canosa ai confini della provincia verso Lavello, in base alla presunta annua somma di lire 15,730, oltre a lire 220 per lavori ad economia a disposizione dell'Amministrazione,

giusta il progetto compilato da quest'uffizio del Genio civile in data del 24 giugno ultimo scorso, approvato da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, per la Direzione generale di ponti e strade, mercè nota del 28 ora decorso mese di gennaio, div. 3, nn. 2734-328.

La durata dell'appalto sarà di anni tre, da decorrere dal 1° aprile 1878 fino al 31 marzo 1881.

Coloro quindi che vorranno attendere allo appalto suddetto dovranno esibire prima dell'ora stabilita per l'incanto:

a) Il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo del loro domicilio di data prossima all'incanto;

b) L'attestato d'idoneità rilasciato da un architetto da non più di sei mesi, confermato dal prefetto o sottoprefetto;

c) E depositare inoltre la somma di lire 4000, in numerario, od in biglietti di Banca aventi corso legale, a titolo di cauzione provvisoria.

Le orali offerte di ribasso all'indicato prezzo di perizia, lire 15,730, saranno ragguagliate ad un tanto per cento.

All'atto della stipulazione del relativo contratto di appalto, la quale avrà luogo entro il termine di giorni dieci consecutivi a quello della definitiva aggiudicazione, dovrà prestare l'aggiudicatario una cauzione definitiva corrispondente ad una mezz'annata del canone d'appalto, depurata del ribasso d'asta, sia in numerario o in biglietti di Banca aventi corso legale, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa della giornata anteriore a quella del deposito di esse cartelle.

L'aggiudicazione dell'appalto sarà proclamata a favore di colui che nell'incanto avrà fatto un'offerta di ribasso maggiore al prezzo di base dell'asta senza che fosse seguita da offerta migliore.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione decorrerà a mezzodì del giorno 16 dell'entrante mese di marzo 1878, e sarà annunziato con nuovo avviso di questa prefettura.

L'esecuzione del contratto sarà obbligatoria dopo la riservata approvazione Ministeriale, ma l'aggiudicatario rimarrà vincolato dal momento che avrà sottoscritto il verbale dell'aggiudicazione.

L'impresario dovrà osservare le condizioni tutte del capitolato generale di appalto per le opere pubbliche dello Stato, e quelle stabilite col relativo capitolato speciale, del quale, e degli altri elementi del progetto, ognuno potrà prendere visione nella 1ª divisione di questa prefettura nei giorni che precederanno l'incanto, e nelle ore ordinarie di ufficio.

Le spese tutte dell'asta, e del contratto di appalto, comprese quelle di bollo, di registro, di tassa di concessione e di copie, cederanno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Bari, 2 febbraio 1878.

Pel Segretario delegato alla stipulazione degli atti pubblici
Il Segretario della 4ª Divisione
563 TOMMASO NICOLINI.

LISTINO

delle n. 39 obbligazioni da lire 500 del prestito della provincia di Rovigo estratte nel primo febbraio 1878 e pagabili sulla Cassa provinciale nel prossimo primo marzo.

13	813	862	1200	1565	1805	1869	1925	1948	2225
2226	2438	2569	3442	3527	3630	3634	3640	3846	4047
4375	4376	4491	5062	5170	5287	5749	5785	5839	6013
6239	6362	6534	6576	6616	6834	6851	7006	7058	

Dalla Deputazione Provinciale, Rovigo, il 1° febbraio 1878.
554 *Per il Segretario Provinciale:* FRATTINI.

AVVISO. 545

Con decreto del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia, della data 31 dicembre 1877, il nominato Raffaele Andreotti del comune di Paola, in provincia di Calabria Citra, è autorizzato di assumere in cambio del proprio, cioè di Andreotti, il cognome di Miceli. Se ne fa pubblicazione per tutti gli effetti di legge.

AVVISO. 544

Con decreto del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia, del 24 febbraio ultimo 1877, il nominato Stanislao Gaudioso di Paola, in provincia di Calabria Citra, è stato autorizzato di poter cambiare il nome e cognome, cioè Giuseppe Vanziilotta. Se ne fa pubblicazione per tutti gli effetti di legge.

PROVINCIA DI BARI — COMUNE DI MODUGNO

AVVISO D'ASTA in seguito ad aumento di ventesimo.

Si rende noto che, giusta l'avviso in data del 10 scorso mese di gennaio, nel giorno 21 dello stesso mese, in seguito ad asta pubblica, l'appalto della cessione de' proventi de' dazi comunali ed addizionali in questo comune, pel triennio 1878-1880, rimase aggiudicato al signor Francesco Vadacca fu Giuseppe per l'annua somma di lire 9700. Essendosi nel tempo dei fatali presentata una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, a termini del Regolamento sulla Contabilità generale, nel giorno di lunedì 11 corrente mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane si terrà un definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento alla offerta di annue lire 10,185, avvertendo che in caso di mancanza di offerenti, l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentata l'offerta di miglioramento di ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa indicati nel succitato avviso delli 10 gennaio.

Modugno, 1° febbraio 1878.

Visto — Pel Sindaco *Il Segretario Municipale*
L'Assessore Delegato: G. LONGO. 573 F. GIANVECCHIO.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Avviso d'incanto definitivo.

Essendo stata in tempo utile presentata dal signor Luigi Buonvino offerta di ribasso di ventesimo per l'appalto dei lavori di adattamento ed ampliamento dei locali in Barletta per uso del Distretto militare, aggiudicato preparatoriamente al signor Cristofaro Rescigno col ribasso del 12 per cento, si rende di pubblica conoscenza che alle ore 11 antimeridiane del 14 corrente si procederà sul palazzo municipale, innanzi al sindaco od a chi ne farà le veci, all'ultimo e definitivo incanto per l'appalto medesimo, il quale verrà aggiudicato col metodo della candela vergine all'ultimo e migliore offerente in ribasso su quello già ottenutosi col ventesimo, cioè 17 per 100, qualunque sarà il numero dei concorrenti.

Le condizioni di appalto e di ammissibilità alla gara sono quelle istesse indicate nei precedenti avvisi, e che trovansi nell'ufficio comunale visibili a tutti insieme all'intero capitolato generale e speciale, ed estimativo delle opere ammontanti preventivamente a lire 50,000.

Barletta, 6 febbraio 1878.

Visto — *Il Sindaco ff.*: F. DE LEON.
565 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

AVVISO.

A richiesta del sig. Raimondo Massa, domiciliato via Montecavallo, n. 15,

Io sottoscritto usciere Garbarino Michele, addetto al R. tribunale civile, ho intimato ad Antonio Santovetti, domiciliato via del Quirinale, n. 49, che il Massa respinge quanto gli fu in contrario dichiarato cogli atti notificatigli li 19 e 25 gennaio e 1° febbraio corrente anno, e coll'avviso inserito nel n. 17 della *Gazzetta Ufficiale*. Dichiara che la Società è a nome collettivo, avendo ciascuno dei soci immessa la eguale tangente di capitale; che la gestione fu commessa esclusivamente al Massa, ed a correspettivo della di lui opera, Santovetti assunse l'obbligo di antistare senza interesse le somme occorrenti pell'acquisto di altro bestiame; che per la stagione eccezionale si rese necessario l'acquisto di bestiame per utilizzare i pascoli invenduti, come esige la industria e suole praticare ogni avveduto mercante agrario; che ciò facendo il Massa ha usato anche del suo diritto, essendo l'esclusivo gestore della Società, e non dovendo attendere l'avviso del Santovetti di vendere le erbe a perdita, ossia a prezzi inferiori al costo; che l'acquisto suddetto prevenuto nell'atto sociale, consigliato da savia e previdente amministrazione, e richiesto dalla necessità onde ovviare a gravi perdite, non può qualificarsi per industria nuova, come erroneamente suppone il Santovetti; che perciò la di lui opposizione è irragionevole, e non ha per base che l'esclusivo vantaggio proprio, esimersi cioè dalla osservanza del patto di somministrare il danaro occorrente. Dichiara il Massa protestarsi contro il Santovetti di tutti i danni provenienti dalla inconsiderata sua opposizione; intende segnatamente ascrivere ad esclusiva responsabilità del medesimo ogni dannosa conseguenza che derivar possa alla industria sociale, per la mal consigliata pubblicità data di detta sua opposizione coll'avviso inserito nel Foglio ufficiale.

562 RAIMONDO MASSA.

Fallimento di CELESTINI PAOLO *fornaio in via S. Andrea delle Fratte, d'incognito domicilio.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Il sig. giudice delegato alla procedura degli atti del fallimento di Celestini Paolo, con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento stesso pel giorno venticinque corrente febbraio alle ore 12 meridiane, nel qual giorno ed ora compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale per procedere alla verifica dei respettivi titoli di credito, come per legge.

Durante detto termine, i signori creditori potranno consegnare al sindaco signor Martinengo Luigi, domiciliato in via Gaetana, n. 9, i loro titoli di credito, unitamente ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono farne la consegna in questo ufficio.

Roma, li 4 febbraio 1878.

536 Il vicecanc. O. GIORDANO.

TRIBUNALE CIVILE DI ASTI.

(2ª *pubblicazione*)

Alla richiesta delli Arisio Carlo, Giovanni e Luigia fratelli e sorella, residenti a Torino, Busto Giovanni, Nicolao, Costantino, Giuseppe, Domenico, Cesare, e Lorenzo fratelli fu Giacomo, residenti a Cortazzone, ammessi tutti al gratuito patrocinio con decreto 15 febbraio 1877 della Commissione presso il tribunale civile d'Asti, con sentenza 30 luglio 1877 il tribunale civile d'Asti mandava ad assumersi, a cura dei richiedenti, informazioni del presunto assente Giuseppe Tommaso Venturello del fu Giovanni Antonio, nato il 14 marzo 1789 a Montafia.

Asti, 12 dicembre 1877.

78 Avv. GIUPPONI sost° GALLINA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA